



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**



**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**Mercoledì 21 marzo 2012 - ore 17.30**

**ARNALDO BENINI**

**Thomas Mann Jakob Wassermann  
e la questione ebraica**

(Edizioni di Storia e Letteratura, 2011)

**JAKOB WASSERMANN**

**Il mio cammino di tedesco e ebreo**  
(Edizioni di Storia e Letteratura, 2005)

introduce: **Franco Debenedetti**

### **ARNALDO BENINI - Thomas Mann Jakob Wassermann e la questione ebraica**

L'unica discussione sull'antisemitismo tedesco Thomas Mann l'ebbe con l'amico scrittore ebreo Jakob Wassermann, uno dei più amati narratori del mondo, negli anni '10 e '20 del '900. Nell'autobiografia, del 1921, Jakob Wassermann scrisse che la condizione degli ebrei tedeschi era sull'orlo di un incendio. Thomas Mann lo rassicura che la Germania, in virtù della sua 'Kultur', non sarebbe mai diventata un paese antisemita. Egli sospettò l'amico di ipocondria poetica. La stessa realtà fu percepita dai due scrittori in modo opposto. Più tardi Thomas Mann ammetterà l'errore. I due scrittori attraversarono insieme un periodo fra i più orribili della storia europea. Il loro rapporto – di cui qui si descrive la storia – è una testimonianza non banale di quell'epoca.

### **JAKOB WASSERMANN - Il mio cammino di tedesco e ebreo e altri saggi**

Nell'autobiografia, pubblicata nel 1921, Jakob Wassermann ripercorre la sua vita e i momenti salienti della sua produzione letteraria all'insegna della sua conflittuale identità di ebreo e tedesco. Consapevole delle radici ebraiche, egli rivendica il suo ruolo nella cultura e nella letteratura tedesca, il suo profondo senso di appartenenza alla lingua e al paesaggio che costituiscono per lui la patria. Ma lo scrittore è dolorosamente conscio dei limiti e della fine del sogno illuminista di perfetta conciliazione fra Ebrei e Tedeschi. La lucida percezione della mancanza di prospettive dell'ebraismo tedesco davanti al montare di un cieco antisemitismo alimentato da assurde teorie razziali fa di questo libro un documento prezioso.

“Uno degli scritti più profondi e commoventi sul tema del rapporto fra tedeschi ed ebrei” (*Fritz J. Raddatz, “Die Zeit”*)

**Arnaldo Benini** professore di neurochirurgia all'Università di Zurigo, è stato primario della Clinica Neurochirurgia della Fondazione Schulthess di Zurigo. Ha scritto saggi su mente e cervello, sulla fisiologia del dolore in Cartesio, sull'afasia dei poliglotti, su coscienza, mente e letteratura, su Thomas Mann

**Jakob Wassermann** Nato a Fürth, in Baviera, nel 1873 e morto nel 1934. E' stato uno degli scrittori tedeschi di maggiore successo tra gli anni Venti e Trenta. Amico di Hoffmannsthal e Schnitzler, tra le sue numerose e fortunate opere ricordiamo Gli ebrei di Zirndorf (1897) e la trilogia composta da Il caso Maurizius (1928), Etzel Andergast (1931) e La terza esistenza di Joseph Kerkhoven (1934).